

Proposte Assolavoro - Audizione.27.02.13.Dip.Sv.Coes.Ec - tavoli A e D

## **Premessa**

Le proposte che Assolavoro presenta nascono innanzitutto dall'esperienza sviluppata nel corso dell'ultimo biennio, attraverso l'effettiva e diretta partecipazione del sistema delle Agenzie a numerosi programmi di politica attiva provinciali, regionali e nazionali realizzati sulla base di specifiche intese sottoscritte dall'Associazione di categoria con le relative Istituzioni.

Il confronto tra modelli diversi applicati in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, in Toscana, nel Lazio, in Campania, nelle Marche e in Puglia, ha permesso quindi di identificare gli elementi che possono rendere più efficace il percorso di accompagnamento al lavoro offrendo maggiori probabilità di successo.

Tutte le proposte delle Agenzie per il Lavoro nascono poi con la caratteristica della "sostenibilità", che è connaturata alla ragion d'essere delle Agenzie: sono a pieno titolo aziende che operano nel mercato e solo a condizione di una continua "sostenibilità" nel rapporto servizio/costo, possono continuare a offrire attraverso i loro dipendenti i servizi a cui sono autorizzate.

Le Agenzie associate ad Assolavoro si sono quindi mosse come sistema "a rete" capace di dialogare e collaborare con la rete istituzionale pubblica dei servizi per il lavoro in un modello di governance collaborativa a guida pubblica.

Nella complessa e difficile realtà economica del prossimo ciclo di programmazione appare ineludibile rinforzare il ruolo degli intermediari, e quindi delle Agenzie per il lavoro, per migliorare l'incontro tra offerta e domanda, sostenendo il livello di partecipazione al mercato del lavoro. E' infatti acclarato, anche da studi internazionali, che le Agenzie contribuiscono a ridurre le due dimensioni della disoccupazione: quella strutturale (con la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove competenze) e quella frizionale (agevolando l'incontro di domanda e offerta di lavoro).

Allo stesso modo è stato accertato, anche a livello internazionale, che le Agenzie per il lavoro riducono il *gap* temporale tra ripresa e creazione di posti di lavoro aiutando le imprese ad adeguarsi meglio e più rapidamente ai cicli economici.

-----

### **Le proposte**

È in primo luogo necessario che sia rafforzata la *governance* unitaria del sistema dei Servizi al lavoro che, pur tenendo conto delle differenze territoriali e dei diversi mercati del lavoro, garantisca la piena operatività di tutti i soggetti che la legge prevede possano venire autorizzati e gestire tali servizi e le politiche attive.

È opportuno quindi che le normative regionali di accreditamento divengano finalmente operative ovunque, o vengano surrogate dalla norma nazionale, e non obblighino le Aziende a seguire standard, sia nell'erogazione dei servizi che nei requisiti per l'accredimento, sovente divergenti da regione a regione.

La riuscita positiva dei servizi all'utenza in cerca di lavoro o di nuovo lavoro richiede poi che vengano specularmente realizzati servizi di supporto alle imprese: di informazione, di analisi del fabbisogno, di presa in carico del fabbisogno e della eventuale criticità occupazionale.

Per quanto riguarda l'utenza va riconosciuto il diritto del cittadino ad avere un accesso unificato e semplificato a tutti i servizi cui ha diritto, garantendo il trasferimento delle informazioni necessarie a carico della rete informativa pubblica con il supporto di una adeguata dorsale informatica.

Al contempo va ribadita, e resa effettiva, per gli stessi soggetti la subordinazione del diritto ad accedere alle politiche passive alla partecipazione a politiche attive, con l'applicazione della perdita del sostegno al reddito per chi non segue i percorsi di inserimento lavorativo o non partecipa all'offerta formativa.

In tale scenario è indispensabile valorizzare il lavoro in somministrazione per la sua acclarata natura di contratto “*flexicuro*”, capace cioè di coniugare flessibilità e diritti e di rappresentare sia un momento di prima esperienza di lavoro per i giovani e di conoscenza delle loro capacità da parte dell’impresa che di reingresso nel mondo del lavoro per i soggetti espulsi dal mercato del lavoro (“*Over*”).

Il ruolo delle Agenzie, anche attraverso la somministrazione, come “agenti della transizione” è infatti particolarmente rilevante in relazione ai giovani e alle fasce deboli (minoranze etniche, donne che cercano di rientrare nel mercato del lavoro, lavoratori anziani). Contribuendo a ridurre il lavoro illegale e concretizzando opportunità lavorative per persone ai margini del mercato, la somministrazione gioca, infine, un ruolo chiave nel massimizzare la partecipazione al mercato stesso, contribuendo quindi a una società più inclusiva.

Va avviato un sistema nazionale di *rating* sugli intermediari con risultati pubblici che permettano anche all’utenza di orientarsi verso chi ottiene i migliori risultati e stimoli al miglioramento l’erogatore non performante. È necessario che, con la *governance* esercitata dall’ente pubblico, tutti i soggetti che erogano servizi vengano utilizzati e valorizzati per quanto sanno fare di specifico e di meglio sulla base dei risultati di *rating*.

Per rendere efficace la partecipazione delle Agenzie per il Lavoro, e di tutti i soggetti privati, alla gestione dei servizi delle politiche attive, è assolutamente necessario garantire l’accesso alle informazioni delle banche dati pubbliche sui percettori di sostegno al reddito (INPS) e sull’andamento del mercato del lavoro (MLPS).

È ugualmente indispensabile che, relativamente agli obiettivi di interesse nazionale, le misure operative non soltanto siano indirizzate da *policy* nazionali ma seguano regole operative uniche e rispondano a un monitoraggio anche questo nazionale.

In tale contesto il modello organizzativo sperimentato con maggior efficacia sul campo dalle Agenzie Associate appare quello che vede il servizio pubblico offrire la garanzia delle funzioni di impianto del rapporto con il lavoratore e l’erogazione materiale dei servizi

affidata ai soggetti autorizzati e/o accreditati, con particolare attenzione per i servizi specialistici per utenze particolarmente svantaggiate.

Sotto quest'ultimo profilo vanno esternalizzati i servizi che richiedono specializzazione e aggiornamento in tempi rapidi.

In termini generali va introdotto un criterio generale di responsabilizzazione degli attori che intervengono nel mercato del lavoro offrendo propri servizi mediante:

- l'attribuzione di ogni premio (o incentivo) per l'intermediario ovvero o il formatore, all'ottenimento del risultato occupazionale, fatto salvo il riconoscimento economico a unità di costo standard per i servizi prestati per conto della PA in quanto da questa espressamente richiesti;
- il co-finanziamento dei servizi attraverso i fondi di formazione dei lavoratori, ove possibile;
- l'introduzione di un obbligo di *placement* per una quota parte dei partecipanti ai corsi, in capo a tutti i soggetti che erogano formazione godendo di fondi pubblici;
- la diversificazione, in ogni intervento di politica attiva, del valore del servizio prestato in relazione al grado di svantaggio colmato e alla rapidità del conseguimento del risultato occupazionale.